

L'Italia e l'UE fuori dalla guerra

di Manlio Dinucci

Gli Stati membri della NATO, come quelli dell'UE, forniscono supporto militare all'Ucraina. Tuttavia, l'Ucraina non aderisce alla NATO per evitare di provocare una guerra nell'Alleanza Atlantica. Dovrebbe, d'altro canto, aderire all'UE, come membro a pieno titolo o come membro associato. Il problema è che ciò che provocherebbe una guerra nell'Alleanza si applica anche all'UE.

Il 3 giugno, giorno di apertura del Forum Economico Internazionale 2026 a San Pietroburgo, in Russia (l'evento dello scorso anno ha attirato circa 25.000 rappresentanti di aziende provenienti da 144 paesi), un attacco con droni lanciato dall'Ucraina ha colpito il terminal petrolifero del porto di San Pietroburgo, provocando un incendio e una nube di fumo nero che si è diffusa sulla città. A fornire all'Ucraina i droni, ad oggi oltre 215.000, è una coalizione internazionale di paesi NATO guidata da Regno Unito e Lettonia, di cui fa parte anche l'Italia. Questa fornitura bellicosa è in forte aumento: Londra ha annunciato che quest'anno consegnerà all'Ucraina almeno 120.000 droni, più che sufficienti per l'addestramento al loro utilizzo e per la raccolta di dati satellitari su obiettivi da colpire in Russia.



Questo gadget trasforma ogni tubo da giardino in un'idropulitrice all'istante! Jetterix

L'altro principale fornitore di supporto militare all'Ucraina nella guerra contro la Russia è l'Unione Europea. In circa quattro anni, ha fornito oltre 200 miliardi di euro, oltre a un "prestito" di 90 miliardi di euro, portando il totale a circa 300 miliardi di euro. L'Unione Europea ha, ad oggi, addestrato e armato circa 100.000 soldati ucraini. Ha fornito all'Ucraina oltre un milione di proiettili di artiglieria di grosso calibro, munizioni per il loro lancio e addestramento per il personale impiegato. Ora l'UE sta accelerando le procedure per l'adesione dell'Ucraina. Una volta entrata nell'Unione Europea, l'Ucraina, insieme alla Polonia, costituirebbe, ancor più di quanto non lo sia oggi, l'avamposto offensivo dell'Occidente contro la Russia. Dei 27 Stati membri dell'Unione Europea, 23 sono membri della NATO, che è sotto il comando degli Stati Uniti.

L'Ucraina, che di fatto è un Paese NATO e che l'Alleanza sta utilizzando nella guerra contro la Russia, non è ancora stata ufficialmente ammessa alla NATO perché ciò farebbe scattare l'articolo 5 del Trattato del Nord Atlantico: "Le Parti convengono che un attacco armato contro una o più di esse, avvenuto in Europa o in Nord America, sarà considerato un attacco contro tutte loro e, di conseguenza, convengono che, qualora si

verifichi un tale attacco, ciascuna di esse assisterà la Parte o le Parti attaccate adottando immediatamente, individualmente e d'accordo con le altre Parti, le misure che riterrà necessarie, compreso l'uso della forza armata". Secondo questo ragionamento, l'Ucraina non verrebbe ufficialmente ammessa alla NATO perché ciò farebbe scattare l'articolo 5, obbligando tutti gli altri membri dell'Alleanza a partecipare al suo fianco nella guerra contro la Russia.



Questo dispositivo geniale rende del tutto superflue le costose idropulitrici! Jetterix

Non viene però menzionato che anche il Trattato sull'Unione europea contiene un articolo simile, l'articolo 42, che stabilisce: "Se uno Stato membro è vittima di un'aggressione armata sul suo territorio, gli altri Stati membri hanno l'obbligo di fornire aiuto e assistenza con tutti i mezzi a loro disposizione (...) Gli impegni e la cooperazione in questo ambito devono rimanere conformi agli impegni assunti nell'ambito dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico, che rimane, per i suoi Stati membri, la base della loro difesa collettiva". Una volta ammessa all'UE, l'Ucraina può quindi chiedere, sulla base dell'articolo 42, che tutti gli altri Stati membri la assistano "con tutti i mezzi a loro disposizione",

vale a dire, utilizzando le proprie forze armate direttamente contro la Russia.

L'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea, ormai considerata certa, mira a dividere ulteriormente l'Europa alimentando la guerra contro la Russia. In questo modo, come già accaduto durante la Guerra Fredda, Washington, con la complicità delle élite di potere europee, sta riuscendo a frammentare l'Europa con una nuova "cortina di ferro", trasformandola nella prima linea del confronto nucleare con la Russia, a tutto vantaggio degli Stati Uniti, che possono così accrescere la propria influenza sugli alleati europei.

Video: FUORI L'ITALIA E L'EUROPA DALLA GUERRA!